GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — MARTEDÌ 15 MAGGIO — NUM. 114

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti SU CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 13 maggio 1888.

2° *Collegio di Novara.* — Elettori inscritti 35478 — Votanti 9280 — Marchese ingegnere Vincenzo Ricci, ebbe voti 6223 — Avvocato Luigi Guelpa, voti 971 — Voti dispersi o nulli 384. Eletto Ricci.

LEGGI E DECRETI

Il numero **5392** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Le amministrazioni provinciali di Potenza, Mantova, e Verona sono autorizzate ad eccedere, con la sovrimposta di tributi diretti inscritta nei rispettivi loro bilanci del 1888, il limite medio dei centesimi addizionali raggiunto nel triennio 1884-85-86, applicandola nelle proporzioni seguenti:

Potenza, in ragione di centesimi 86 per ogni lira d'imposta principale, col prodotto presuntivo di L. 2,008,792 13.

Mantova, in ragione di centesimi 47,16861, col prodotto di L. 1,045,763 20.

Verona, in ragione di centesimi 57, col prodotto presuntivo di L. 1,201,286 83.

Ordiniamo che, la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 maggio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5401** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data 9 maggio 1888 col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante uno dei seggi di Deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Messina;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Messina è convocato pel giorno 3 giugno prossimo affinchè proceda all'elezione di uno dei quattro Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCCCXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli atti relativi alle Amministrazioni della Congregazione di Carità e del Monte frumentario di Ruvo del Monte (Potenza), dai quali risulta che, per fatto dei componenti le Amministrazioni stesse, esse versano nel più deplorevole disordine;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 5 febbraio prossimo passato per lo scioglimento delle predette Amministrazioni;

Visto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni della Congregazione di Carità e del Monte frumentario di Ruvo del Monte sono disciolte, e la loro temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario, da nominarsi dal Prefetto della provincia, con l'incarico di provvedere al riordinamento delle Amministrazioni stesse entro il termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1888.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI

Il Numero **MMDCCCCXVIII** *(Serie 3ª parte suppl.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento olografo 31 maggio 1884, nei rogiti Del Puglia, con cui il fu cav. avvocato Agostino Pavolini istituì e deputò alla perpetua amministrazione dei capitali e redditi del suo patrimonio la Società di Esecutori di Pie Disposizioni in Siena, all'oggetto di erogare le rendite del patrimonio stesso in intenti caritatevoli, mercè la fondazione di un'Opera Pia od Istituto Elemosiniero, avente per iscopo di elargire sussidii agli inabili al lavoro per infermità o vecchiaia, soccorsi a coloro che, abili al lavoro ed atti ad intraprendere una onorata professione, sono privi di mezzi per iniziarvisi e proseguire, premii alla virtù, al coraggio e al valore di coloro che con rischio della vita abbiano salvato altri dal pericolo di perderla, ed infine sussidii alle persone e famiglie, a qualunque provincia del Regno appartengano, che si trovino ridotti a miseria per qualche pubblico infortunio;

Vista l'istanza a Noi prodotta in data 24 giugno 1885 dall'esecutore testamentario del defunto cav. Pavolini per ottenere l'autorizzazione ed accettare la eredità e la erezione di questa in Corpo morale;

Vista la conforme deliberazione 6 marzo 1886 della Società di Esecutori di Pie Disposizioni;

Visto il disegno di Statuto organico per l'Istituto Elemosiniero Pavolini, redatto a cura della speciale Commissione di soveglianza istituita dal fondatore;

Visti l'inventario della eredità e gli atti relativi all'accertamento della consistenza patrimoniale di essa, da cui risulta che il valore capitale dei beni devoluti a scopo di beneficenza ascende alla somma di lire 198,750 50 depurata di passività;

Viste le deliberazioni 8 luglio 1885 e 31 marzo 1886 della Deputazione provinciale di Siena;

Visti gli articoli 15 n. 3 e 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753 ed unico della legge 5 giugno 1850, n. 1037, nonchè il R. decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società di Esecutori di Pie Disposizioni in Siena è autorizzata ad accettare la eredità lasciata dal fu cav. avvocato Agostino Pavolini con testamento 31 maggio 1884 per la fondazione di un Pio Istituto Elemosiniero.

Art. 2.

Il Pio Istituto Elemosiniero Pavolini è eretto in Corpo morale, e sarà governato in base allo Statuto organico suddetto in data 10 marzo 1888, composto di quattordici articoli, che viene da Noi approvato, e sarà d'ordine Nostro munito d'autenticazione dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCCCXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 14 agosto 1887 del Consiglio comunale di Gabbioneta (Cremona), con cui si propone d'invertire la rendita annua del Pio Legato Fiorini, amministrato da quella Congregazione di Carità, in distribuzione di elemosine in denaro a beneficio dei poveri di quel comune, da aver luogo per un terzo nel giorno 19 marzo di ciascun anno e per gli altri due terzi della rendita, volta per volta a seconda del bisogno;

Veduto il testamento 15 ottobre 1849 del fu Giuseppe Fiorini, secondo le cui disposizioni la rendita stessa doveva essere invece erogata nella distribuzione, ogni anno nel giorno 19 marzo, di 50 staia di grano turco;

Veduta la corrispondente deliberazione 5 gennaio 1888 della Deputazione provinciale di Cremona;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la inversione del Pio Legato Fiorini in Gabbioneta (Cremona) per la distribuzione della sua rendita in denaro a beneficio dei poveri di quel comune, secondo la proposta fatta con la succitata deliberazione quattordici agosto milleottocentottantasette del Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

IL MINISTRO

Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il Regio decreto del 26 agosto 1887 n. 4918 (serie 3ª) che stabilisce una sessione di esami per la promozione ai gradi di Primo Segretario e di Consigliere di Prefettura;

Decreta:

Le prove scritte per i suddetti esami avranno luogo nei giorni 25, 26, 27 e 28 giugno prossimo.

Il Direttore Generale dell'Amministrazione Civile è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 14 maggio 1888.

Il Ministro
CRISPI.

1

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti dell'8 aprile 1888:

Civiletti Pietro, Ballariano Salvatore, Ricchi Giuseppe, Bosio Giuseppe, Dall'Orto Domenico, segretari nell'amministrazione carceraria, nominati per merito di esame contabili nell'amministrazione stessa coll'annuo stipendio di lire 2500, a decorrere dal 16 aprile 1888.

Camparini Lodovico, contabile nell'amministrazione carceraria, nominato segretario nell'amministrazione stessa, a decorrere dal 1° maggio 1888, per non aver prestato la cauzione prescritta.

Con R. decreto del 12 aprile 1888:

Galterio Gaetano, scrivano locale nell'amministrazione della guerra, nominato ufficiale d'ordine nell'amministrazione carceraria con l'annuo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 1° maggio 1888.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti in data dal 19 al 29 aprile 1888:

Gatteschi Giovanni Battista, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero delle finanze, promosso alla 1ª.

Orlandi Archiliano, Vellesi Carlo, Margutti Tito, id. id. di 3ª classe, id., id. alla 2ª.

Milani Pietro, Malaguti Augusto, Martini Pietro, Capaccio Filippo, Lami Pier Leopoldo, scrivani straordinari, id. nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nel Ministero stesso, per merito di esame.

Bocca cav. Pietro Luigi, ispettore di circolo e per le controverifiche nell'amministrazione del demanio e delle tasse, nominato reggente ispettore superiore di 2ª classe nell'amministrazione stessa.

Rosa Luigi, controllore demaniale di 5ª classe, id. id. ispettore di circolo di 3ª classe id.

Siccardi Giacomo, ricevitore del registro, id. controllore demaniale di 5ª classe.

Lanzavecchia Oscarre, Monti Luigi, controllori demaniali supplenti, id. controllori demaniali di 5ª classe.

Gallarotti Giuseppe, id. id. id., id. ricevitore del registro.

Badoglio Amilcare, Astolfi Antonio, Cerretti dott. Prospero, ricevitori del registro, id. controllori demaniali supplenti.

Perugi Antonio, Basso Lorenzo, Lombardo Sanfilippo Giovanni, Bassi Luigi, ispettori di circolo di 3ª classe, promossi alla 2ª.

Ferruggia Pietro, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio a datare dal 1° maggio 1888.

Angelicola Davide, Aicardi Eugenio, Chizzoni Umberto, Campana Domenico, Falcone Elpidio, Bencich Adolfo, Anguglliaro Francesco,

Giammartini Veterani Felice, Torella Francesco, Carta Paolo, Cavallo Fiorenzo, Piedimonte Luigi, Vincenzi Vico, Visconti Vittorio, Ferro Natale, Ruggerone Giuseppe, Guarraccino Alessandro, Salerno Antonio, Storaci Alessandro, Simoncelli Giuseppe, Sacchi Giovanni, volontari e licenziati abilitati per esame, nominati aiuti-agenti nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto;

Scuderi Calcedonio, aiuto-agente delle imposte dirette e del catasto, nominato vice segretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Girgenti.

Vespignani Luigi, id. id., id. id. id. id., id. id. di Cagliari.

Fusco Luigi, id. id., id. id. id. id., id. id. di Chieti.

Costi Pietro, id. id., id. id. id. id., id. id. di Ravenna.

Piantoni Giacinto, volontario demaniale, id. id. id. id., id. id. di Cosenza.

Arace Raffaele, id. id., id. id. id. id., id. id. di Caltanissetta.

De Dominicis Antonio, aiuto-agente delle imposte dirette e del catasto nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe id., id. id. di Genova.

Stefanini Vittorio, id. id., id. id. id. id., id. id. di Porto Maurizio.

Iammarone Gennaro, id. id., id. id. id. id., id. id. di Grosseto.

La Sala Ferraro Alberto, id. id., id. id. id. id., id. id. di Reggio Calabria.

Bonicelli Arnaldo, volontario demaniale, id. id. id. id., id. id. di Girgenti.

Arcadipane dott. Gaetano, id. id., id. id. id. id., id. id. di Messina.

Con RR. decreti in data dal 22 aprile al 3 maggio 1888:

Villareale Giuseppe, archivista di 2ª classe nel Ministero delle finanze, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito ad analoga domanda e per gli stessi motivi a datare dal 1º maggio 1888.

Bosetta Pietro, ingegnere id. nel personale tecnico di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata id. id.

Tavazzi cav. Antonio, controllore di tesoreria di 1ª classe, id. id. id. per motivi di salute, id. id.

Bacchetti Giuseppe, aggiunto controllore di tesoreria id. nominato controllore di tesoreria di 5ª classe.

Baldone Giacinto, vice segretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, id. aggiunto controllore di tesoreria di 2ª classe.

Carrara Giuseppe, controllore di 1ª classe nell'amministrazione delle zecche, id. cassiere nell'amministrazione stessa;

Temmel Leopoldo, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª.

Fornari de Micheli cav. dott. Carlo, capo sezione di 2ª classe negli uffici della Corte dei Conti, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute per due anni, a decorrere dal 1º maggio 1888.

Ferruggia Pietro, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, id. id. d'ufficio, id., richiamato in attività di servizio, id. id.

De Sanctis Giulio, Di Giulio Vittorio Emanuele, De Gennaro Salvatore, Locatelli Carlo, Fabris Antonio, Neri Federico, Ceroni Nicolò, Cariani Giovanni, Pavone Francesco, Cottani Alessandro, Scola Gaetano, Pelliti Giuseppe Felice, Vicari Michele, ingegneri di 5ª classe nel personale tecnico di finanza, promossi alla 4ª.

Balzaretti Luigi, Malpetti Bartolomeo, Sardi Vincenzo, Pez Luigi, Pizzoli Andrea, Gelosi Giuseppe, Ingrassia Salvatore, Boldrin Ulderico, nominati per merito di esame, ingegneri di 5ª classe nel personale tecnico di finanza.

Leva Giacomo, Bondesio dott. Francesco, Roberti dott. Arturo, vice segretari di 2ª classe negli uffici della Corte dei conti, promossi alla 1ª.

Girardi dott. Gino, Giulia Giuseppe, Melograni dott. Carlo, id. di 3ª id, id. alla 2ª.

Rodini Eugenio, Cappuccini dott. Giulio, Santangelo Alberto, Pascale Achille, volontari id., nominati vice segretari di 3ª classe negli uffici stessi.

Brambille Gaetano, ufficiale di ordine di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti nominato archivista di 3ª classe id.

Sudessi Attilio, id. id. di 2ª classe id. promosso alla 1ª.

Lupi Leonida, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Bruschi Carlo, scrivano straordinario id., nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe negli uffici stessi, per esame di idoneità.

Rosalba avv. Achille, primo segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. primo segretario di 1ª classe nelle direzioni compartimentali del catasto.

Marchetti Marco, Zuccaro Giovanni, segretari amministrativi di 2ª classe nel Ministero delle finanze, id. primi segretari di 1ª cl. id.

Barisone Annibale, id. id. id., id. id. id. reggente id.

Mola Vincenzo, Montipò Carlo, segretari amministrativi di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. segretari amministrativi di 1ª classe id.

Cristini Alfredo, vice segretario di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, id. segretario amministrativo di 2ª classe id.

Lucci Ippolito, agente delle imposte dirette di 4ª classe, id. id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 3 maggio 1888:

Dainelli cav. Luigi, colonnello medico direttore sanità I corpo d'armata, collocato in posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, dal 16 maggio 1888.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 3 maggio 1888:

Mascia Gaetano, tenente contabile distretto Trapani, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 3 maggio 1888:

Bertani cav. Stefano, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda dal 16 maggio 1888, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Campi Angelo, id. id. id. id., id. id. id. id., ed inscritto nella riserva.

Mascardi cav. Giuseppe, tenente id. id. id., id. id. id. id., ed inscritto nella riserva col grado di capitano

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 3 maggio 1888:

Arcidiacono Michele, sottotenente complemento fanteria distretto Catania, in servizio presso le truppe distaccate in Africa, ricollocato in congedo illimitato, a datare dal 6 maggio 1888, continuando ad essere effettivo al distretto di Catania, ed assegnato, pel caso di mobilitazione, al 45 fanteria.

Garroni Umberto, id. id. distretto di Savona, trasferito con la stessa qualità nel corpo di commissariato militare, ed assegnato al distretto di Savona.

Zambrano Francesco, sottotenente commissario di complemento distretto Spoleto, rimosso dal grado.

Masullo Vincenzo, sergente regg. cavall. Piemonte Reale, in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, nominato sottotenente di complemento nell'esercito permanente (articolo 1º, lettera *b*, legge 29 giugno 1882, n. 830), destinato effettivo al didistretto di Napoli.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 3 maggio 1888:

Moro Sperandio, sottotenente di complemento fanteria distretto Treviso, tolto, per ragione di età, dal ruolo degli ufficiali di complemento.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 3 maggio 1888:

Ughetto cav. Carlo, capitano contabile di riserva, residente a Torino, dispensato, per età e per sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Perrotta Pietro, tenente id. id., trasferito nella milizia territoriale, fanteria, col grado di capitano, 318 batt., 3ª comp., Sassari.

Frova Giovanni, sottotenente di riserva fanteria, residente a Vallombrosa, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 29 aprile 1888:

Ferrini cav. Epifanio, tenente colonnello fanteria, milizia territoriale, 175 battaglione Firenze, cessa di appartenere alla milizia territoriale, per sua domanda, ed è ricollocato col proprio grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria (bersaglieri).

Con R. decreto del 3 maggio 1888:

Santelia Angelo, sottotenente di fanteria milizia territoriale, 238 batt. Salerno, accettata la dimissione del grado.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 26 aprile 1888:

Sabbatini comm. Giuseppe, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero della guerra, promosso capo di divisione di 1ª classe.

Coppi cav. Augusto, capo sezione di 1ª classe id. id., id. id. id. di 2ª classe.

Tomasuolo cav. Pasquale, id. di 2ª classe id. id., promosso capo sezione di 1ª classe.

Guasco cav. Vincenzo, id. di 2ª classe id. id., id. id. id.

Fongi cav. avv. Paolo, segretario di 1ª classe, id. id., promosso capo sezione di 2ª classe.

Destefanis cav. Giuseppe, id. 1ª classe, id. id., id. id. id.

Balbis cav. Lorenzo, id. di 1ª classe id. id., id. id. id.

Con R. Decreto del 3 maggio 1888.

Pfatisch cav. Giuseppe, capotecnico principale di 1ª classe d'artiglieria e genio, polverificio Fossano, collocato a riposo per sua domanda, dal 10 maggio 1888.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

A termini dell'articolo 7 dello Statuto approvato con R. decreto 4 dicembre 1884, n. 2843 (Serie 3ª), sono state nominate *Socie distinte* della R. Accademia di S. Cecilia in Roma le signorine:

Ciolella Domenica, nella categoria degli arpisti;

Laderchi Anna, nella categoria dei pianisti.

BOLLETTINO N. 17.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 23 al 29 d'aprile 1888

Regione I. — Piemonte.

Alessandria — Carbonchio: 2 bovini, morti, ad Alessandria e Villadeati.

Cuneo — Carbonchio: 6, con 4 morti, a Cuneo — 2 letali a Guarene e Villafalletto (tutti bovini).

Regione II. — Lombardia.

Sondrio — Scabbia degli ovini: Seguita a Villa di Chiavenna: qualche caso a Piateda e Colorina. È cessata a Chiuro.

Mantova — Carbonchio: 5, con 2 morti, a Curtatone e Marmirolo.

Cremona Carbonchio: 1, a Torre de' Picenardi.

Afta epizootica: 61 a Bordolano e Derovere.

Regione III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Belluno.

Treviso — Affezione morvofarcinosa: 1 a Casalo (abbattuto).

Regione V. — Emilia.

Parma — Affezione morvofarcinosa: 1 a Parma (abbattuto).

Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Fontanellato.

Modena — Carbonchio: 1, letale, a Novi.

Ferrara — Affezione morvofarcinosa: 2 a Migliarino (abbattuti).

Forme tifose degli equini: 1, letale, a Cento.

Forlì — Tifo petecchiale dei suini: 7, letali, a Bertinoro.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Tifo petecchiale dei suini: 7, con 2 morti, a Nocera e Perugia.

Scabbia degli ovini: 60, ad Assisi, 5 a Castel di Tora.

Agalassia contagiosa degli ovini: 20 a Spoleto.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Forme tifiche degli equini: 1 a Firenze.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Scabbia degli ovini: 180 a Faleria.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 2 ad Arpino (1 abbattuto).

Agalassia contagiosa degli ovini: 30 a Pontecorvo.

Rabbia: 2 suini e 2 equini a Carinola, Arpino e Mondragone (abbattuto l'animale ad Arpino).

Napoli — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Napoli.

Avellino — Scabbia degli ovini: 538 a Calitri.

Potenza — Scabbia degli ovini: domina ad Oliveto e Rapone — A Rotondella alcuni casi di rabbia nei bovini.

Regione XI. — Sicilia.

Caltanissetta — Scabbia degli ovini: pochi casi a Niscemi e Terranova.

Roma, addì 11 maggio 1888.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. Pagliani.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 799847 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 90, al nome di Zirillo Giuseppe fu *Ciro*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zirillo Giuseppe fu *Croce* vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 maggio 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 0[0 cioè: n. 39308 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 21, al nome di Bocchino Andrea ed *Ida* di Vittorio, minori, sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura dal detto Vittorio domiciliati in Torino; con annotazione, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bocchino Andrea ed *Ada* di Vittorio, minori, ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 10 maggio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 680053 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 5, al nome di Carrano Provvidenza fu Giuseppe ved. di Giovani Blande, domiciliata in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cusimano* Provvidenza fu Giuseppe ved. di Giovanni *Bladier*, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 maggio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 50711 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 120 al nome di *Correlli* Francesco fu Francesco è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Curreli* Francesco fu Francesco vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882 n. 629, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884 n. 2621 ed 8 maggio 1887 n. 4187, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Geometria superiore vacante nella R. Università di Torino.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 16 settembre 1888.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 13 maggio 1888.

Il Direttore capo
della divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO.

1

RELAZIONE *della Commissione pel concorso alla Cattedra di Clinica medica generale nella Regia Università di Palermo.*

Alla Cattedra su indicata concorrono i signori:

1. Pettenati Gennaro
2. Salemi-Pace Bernardo
3. Silvestrini Giuseppe
4. Patella Vincenzo
5. Picchini Luigi
6. Vira Alberto
7. Vanni Luigi
8. Borghericci Alessandro
9. Barnabei Corrado
10. Silva Bernardino
11. Bianchi Aurelio
12. Alivia Michele
13. Fenoglio Ignazio
14. Feletti Raimondo
15. Graziadei Bonaventura
16. Giuffrè Liborio
17. Fede Francesco
18. De Dominicis Nicola
19. Salvatore Marino Salvatore.

I signori Vanni, Giuffrè e Silva si ritirarono dal concorso.

La Commissione composta dei signori professori Baccelli, Federici, Murri, Cantani e De Giovanni, raccoglievasi nel giorno e nell'ora fissati, e secondo le norme, procedeva alla nomina del proprio presidente nel professor Baccelli, e del segretario nel professor De Giovanni.

Anzi tutto la Commissione volle ottemperare all'articolo 4 del Regio decreto 11 agosto 1876, e convenne che non era applicabile a veruno dei candidati.

La Commissione esaminò diligentemente le pubblicazioni d'ognuno e giudicò secondo il merito di queste in prima, e secondo il valore d'ogni altra specie di titoli, che possono dare criteri sulla cultura scientifica e capacità didattica.

Fatto quest'esame dei candidati, col metodo solito delle votazioni per *sì* e per *no*, deliberava sull'eleggibilità, e procedette quindi alla graduatoria degli eleggibili, mediante la votazione segreta, disponendo ciascun membro della Commissione di 10 punti.

Furono dichiarati eleggibili i signori:

Silvestrini con cinque *sì*.
Riva, id.
Pettenati, id.
Feletti con quattro *sì*.
Patella, id.
Fede, id.
Fenoglio, id.
Bernabei con tre *sì*.
Borghericci, id.

Sortirono ineleggibili i signori:

Salemi-Pace
Picchini
Alivia
Bianchi A.
Graziadei
De Dominicis.

Il professor Silvestrini, direttore della clinica medica generale di Parma, offre un complesso di lavori, che lo fanno conoscere abile osservatore, clinico esperto, dotato di estesa cultura, animato da spirito di ricerca, a cui fa convergere destramente le scienze ausiliarie. Nella graduatoria ottenne 45 cinquantesimi.

Il professor Riva è straordinario di propedeutica clinica medica e patologia speciale medica nell'Università di Pavia. Presenta lavori bene condotti, con esperimenti originali, fatti con rigore e buon indirizzo, come dimostra il lavoro sulla albuminaria, sulla pleuroclisi e la laparoclisi; quello sulla cura della tisi polmonale. Ha ottenuto 44 cinquantesimi.

Il dottor Pettenati è libero docente di patologia speciale medica e Clinica medica a Napoli, ottenne in antecedenti concorsi l'eleggibilità per la propedeutica clinica medica. È buon cultore di studi clinici, esatto nell'osservazione, capace d'usufruire delle scienze ausiliarie, massime della chimica, per risolvere problemi clinici. Ha ottenuto 42 cinquantesimi.

Il professor Feletti è straordinario di patologia speciale medica e propedeutica clinica medica nell'Università di Catania. Presenta lavori critici, sperimentali e clinici; i primi concernono il valore della percussione ascoltata; i clinici contengono fatti bene osservati, gli sperimentali sono vòlti a risolvere qualche problema relativo alla dottrina della percussione e dell'ascoltazione. Se anche le conclusioni non son sempre nuove ed accettabili, certo i lavori sono condotti con rigore ed usufruiti con parsimonia. Ha ottenuto 40 cinquantesimi.

Il dottor Patella fu assistente di materia medica e di propedeutica clinica medica per vari anni, ed è libero docente di questa specialità. Dalle sue pubblicazioni appare essere studiosissimo, osservatore diligente, capace d'iniziativa, non che d'approfittare delle scienze ausiliarie. Meritano ricordo il suo libro sulle « Atrofie muscolari secondarie » e la memoria sulla « Genesi dell'ascesso polmonale. » Fu graduato con 38 cinquantesimi

Il dottor Fede ha successivamente insegnato embriologia, fisiologia, patologia speciale medica, propedeutica clinica medica e pediatria. Ha numerose e svariate pubblicazioni che attestano la sua attività, il buon indirizzo ed una larga cultura. Ha ottenuto 38 cinquantesimi.

Il professor Fenoglio è professore ordinario di clinica medica e patologia speciale medica nell'Università di Cagliari. Ha compilato riviste cliniche con criterio, è diligente scrittore di casistica clinica, si occupò di argomenti di patologia generale e d'anatomia patologica, mostrando in ogni lavoro mente ordinata ed accuratezza. Ha ottenuto 38 cinquantesimi.

Il dottor Bernabei, è incaricato di propedeutica clinica medica nell'Università di Siena. Ottenne l'eleggibilità in 2° grado nel concorso di propedeutica clinica medica e patologia speciale medica nell'Università di Catania. Presenta numerosissimi contributi casistici di clinica medica, che, oltre l'operosità, dimostrano l'accorgimento con cui sa scoprir i lati men comuni dell'osservazione, non che l'esattezza delle ricerche empiriche e il non scarso acume. Manca di lavori sperimentali monografici. Gli vennero attribuiti 36 cinquantesimi.

Il dottor Borghericci, fu per breve tempo assistente d'anatomia patologica a Padova. Andò a perfezionarsi nell'istologia e negli studi clinici a Vienna. È libero docente di clinica medica, e tenne un corso di neuropatologia ed elettroterapia. Colle sue memorie dimostra di essere assai studioso, versato nell'osservazione clinica e bene iniziato nelle ricerche sperimentali. Fu graduato con 36 cinquantesimi.

In base al risultato dell'esame di tutti i titoli e delle votazioni, la Commissione propone il professor Silvestrini Giuseppe di Parma alla nomina di professore ordinario e direttore della clinica medica di Palermo.

La Commissione
GUIDO BACCELLI, Presidente
ARNALDO CANTANI
AUGUSTO MURRI
CESARE FEDERICI
DE GIOVANNI, Segretario.

Per copia conforme
Il Segretario del Consiglio Superiore
TIRATELLI.

AMMINISTRAZIONE DEI TELEGRAFI DELLO STATO

Avviso di concorso per venti posti di Ufficiale Allievo.

È aperto un concorso per 20 posti di ufficiale allievo nell'Amministrazione telegrafica dello Stato, a' termini dell'art. 5 del R. Decreto 16 giugno 1881 n. 316 (serie 3ª), e degli art. 2° e 3° del R. Decreto 28 giugno 1885 n. 3239 (serie 3ª).

L'ammissione al medesimo avrà luogo per esame che si farà nelle città dove risiedono le Direzioni Compartimentali cioè in Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo da una lira, scritte di proprio pugno dei concorrenti, colla firma debitamente legalizzata dall'Autorità Municipale, e fatte pervenire non più tardi del 31 agosto prossimo venturo alla Direzione Generale dei Telegrafi in Roma, corredate dei documenti seguenti:

a) Diploma di licenza di Liceo o di Istituto tecnico (governativi o pareggiati) avvertendo che la presentazione di tale diploma è di stretto rigore, non accettandosi in surrogazione del medesimo nessun altro titolo equipollente;

b) Certificato del Sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato, comprovante essere egli cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione;

c) Estratto dell'atto di nascita, da cui risulti che il postulante abbia compiuto il 17° e non sia entrato nel 26° anno di età alla data del presente avviso;

d) Certificato della Cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita del postulante, dal quale risultino i suoi buoni precedenti giudiziari;

e) Dichiarazione dei parenti, colla quale si obbligano di fornire al candidato i necessari mezzi di sussistenza fino a che egli non sia nominato con retribuzione;

f) I minorenni dovranno inoltre presentare l'atto di consenso delle persone, da cui civilmente dipendono.

I documenti accennati alle lettere *b)* e *c)* dovranno essere su carta da bollo da 50 centesimi, quello alla lettera *d)* su carta da 50 centesimi, e di data posteriore, e quella del presente avviso; e quello segnato colla lettera *e)* su carta da bollo da una lira, sottoposto alla tassa di registrazione ed anche esso di data posteriore a quella del presente avviso, e quello segnato con *f)* su carta da bollo da una lira e pure di data posteriore a quella del presente avviso.

Nell'istanza il postulante dovrà:

1. Indicare il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che occorresse di fargli;

2. Fare conoscere quali sono e furono le sue occupazioni, in quali località e presso quali persone od Amministrazioni le esercitò e perchè le abbia abbandonate e ciò rimontando fino alla età di 18 anni.

I concorrenti dovranno a suo tempo produrre un certificato medico dal quale risulti essere essi di costituzione sana, scevri da imperfezioni fisiche che impediscano di servire agli apparati telegrafici in uso negli uffici del Regno.

Tale certificato dovrà essere rilasciato da un medico di fiducia dell'Amministrazione, il quale sarà loro designato e che dovrà essere da loro pagato.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva di accertarsi della buona condotta del postulante.

Il programma dell'esame d'ammissione sarà il seguente:

Lingua italiana - Lingua francese - Aritmetica - Algebra - Geometria - Fisica - Chimica - Geografia - Disegno lineare - Calligrafia (Trascrizione in nitidi caratteri di 150 parole in 10 minuti).

La prova sulla lingua francese consisterà nella traduzione dall'italiano al francese senza aiuto di dizionario.

Gli esami avranno luogo possibilmente entro il mese di ottobre p. v. nei giorni che verranno indicati ai candidati per cura della Direzione Generale.

A parità di merito, oltre a quanto è detto nel quart'ultimo alinea del presente manifesto, sarà titolo di preferenza la capacità, da dimostrarsi, con esame di tradurre, con l'aiuto di dizionario, dalla lingua italiana ad altra lingua estera (oltre la francese) ed in ispecie a quella inglese o tedesca.

Gli aspiranti dovranno perciò dichiarare nelle loro domande di ammissione, se intendono di dare un tal saggio.

Fra i candidati riconosciuti idonei si sceglieranno i primi in ordine di merito fino ad un numero tale che superi di un quinto quello dei posti messi a concorso, ed i prescelti saranno ammessi ad un corso d'istruzione sulla telegrafia teorico-pratica, della durata di cinque mesi circa, che sarà tenuto in Roma.

Saranno esclusi dalla continuazione del corso, in qualunque periodo di esso, quei candidati che dessero luogo a lagnanza sulla loro condotta, o dimostrassero di non aver sufficiente attitudine ad acquistare la necessaria istruzione.

Al termine del corso d'istruzione avrà luogo l'esame di concorso, in seguito del quale i candidati, che avranno conseguita l'idoneità su

tutte le materie, saranno classificati per ordine di merito in base alla somma complessiva dei punti riportati.

Essi non potranno però ottenere la nomina di ufficiali allievi se non dopo compiuto lodevolmente un tirocinio pratico non minore di sei nè maggiore di dodici mesi, e dopo d'aver sostenuto favorevolmente un esame pratico sulle particolarità del servizio specialmente amministrativo.

I primi tre mesi di tirocinio saranno a titolo gratuito. Per gli altri, l'Amministrazione potrà accordare agli aspiranti ufficiali allievi, se diligenti e di buona condotta, una indennità di lire tre al giorno.

Durante il tirocinio sono soggetti alle discipline regolamentari comuni.

Lo stipendio degli ufficiali allievi è di L. 1500 annue.

A coloro che non ottenessero l'idoneità sull'uso degli apparati più sopra indicati e l'avessero conseguita su tutte le altre materie, potranno, nel caso che il numero dei posti messi a concorso non fosse stato coperto, o quando l'Amministrazione lo credesse opportuno, essere concessi due mesi per sostenere un esame di riparazione.

Costoro superando la prova di riparazione, saranno classificati al seguito di quelli già approvati in tutte le materie.

Tanto nell'esame di ammissione quanto in quello di concorso avranno la preferenza, a parità di merito, coloro che possono esibire il diploma di laurea universitaria od altro equipollente, conseguito in uno dei Regi Istituti superiori d'insegnamento, specialmente se nella facoltà di scienze fisico-matematiche.

Coloro che riuscissero in soprannumero occuperanno i posti che si fossero resi vacanti oltre quelli messi a concorso o si facessero di mano in mano vacanti in seguito, semprechè accettino di prestare servizio gratuito in quell'ufficio nel quale saranno destinati, e ciò fino a che avvengano vacanze e sieno stati nominati coloro che li precedettero nella votazione.

Coloro invece che non ottenessero classificazione d'idoneità alla fine del corso per non averla conseguita in tutte le materie, ma che l'avessero conseguita nello esercizio pratico degli apparati, potranno essere nominati *Telegrafisti* se vi saranno posti vacanti (*I telegrafisti sono impiegati d'ordine che entrano con un primo stipendio di L. 1200*).

Ai candidati non è accordata indennità di sorta nè di viaggio, nè di soggiorno, nè prima, nè durante il corso di telegrafia e relativi esami, ed i riusciti non potranno conseguire la nomina se non dopo di aver raggiunta, a loro spese, la destinazione che sarà stata loro assegnata.

Roma, il 1° aprile 1888.

Il Direttore Generale: F. SALVATORI

N. B. Per notizia dei concorrenti si trascrive qui di seguito l'attuale pianta del personale telegrafico di carriera.

Ufficiali allievi	a L. 1500	n. 50	Ispettori principali	a L. 4500	n. 23
Ufficiali	a » 2000	» 270	» »	a » 5000	» 20
»	a » 2500	» 360	Direttori Capi di Divisione e Direttori		
Sotto Ispettori	a » 3000	» 100	compartimentali	a » 6000	» 7
Ispettori	a » 3000	» 23	»	a » 7000	» 6
»	a » 3500	» 44	Ispettori Generali	a » 8000	» 3
»	a » 4000	» 33			

La promozione ad ispettore si fa mediante esami di concorso, ai quali possono prendere parte gli ufficiali a lire 2500 fregiati del maggior numero di punti di merito ed i più anziani a L. 2000 (con almeno due anni d'anzianità nella classe) se oltre ad essere forniti di punti di merito sono muniti di laurea universitaria nelle scienze fisiche matematiche e naturali oppure muniti di diploma equipollente nelle stesse scienze conseguito in uno dei R. Istituti Superiori d'insegnamento. Le altre promozioni si fanno per 3/4 in ragione di anzianità ed 1/4 per merito.

L'impiegato che resta per sei anni nella stessa classe di stipendio ottiene un aumento uguale al decimo dello stipendio normale, di cui era provvisto.

Gli ufficiali allievi, come gli effettivi, quando prestano servizio di notte, godono dell'indennità di pernottazione. 7

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 14 maggio 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato.

COSTA ANDREA domanda se veramente il diritto che egli ed altri intendevano di esercitare nell'ultima tornata, quello, di dar ragione del loro voto, sia effettivamente garantito dal regolamonto o se, come ebbe a dire l'on. Cuccia, sia l'effetto di un errore di stampa. Se così fosse, deplorerebbe che alla minoranza non sia riservato nemmeno quel diritto.

PANTANO, nota che, in seguito alle nuove modificazioni introdotte nel regolamento, la minoranza non può svolgere ordini del giorno se non col beneplacito della maggioranza; perciò la facoltà di esprimere le ragioni del proprio voto è l'ultima garanzia che ad essa rimanga; senza la quale essa non avrebbe più ragione di rimanere in questa assemblea.

PRESIDENTE, risponde agli onorevoli Costa e Pantano che il regolamento fu stampato quale fu approvato dalla Camera, senza che si possa tener conto se esso corrisponda o no perfettamente agli intendimenti della Giunta permanente sul regolamento.

Assicura quindi gli stessi onorevoli deputati ch'egli farà rispettare il regolamento, compresa la disposizione che dà facoltà ai deputati di dar brevemente ragione del loro voto, finchè la Camera gli accordi l'autorità morale necessaria; quando questa gli venisse meno, saprebbe il suo dovere. (Benissimo! Bravo!)

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENETE comunica una lettera del guardasigilli con la quale si partecipa che la sezione d'accusa della Corte d'appello di Roma ha dichiarato estinta per effetto dell'amnistia l'azione penale per i reati commessi durante l'elezione del maggio 1886 nel III collegio di Roma.

Commemorazione funebre del deputato Novi-Lena.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Ho il dispiacere di partecipare alla Camera la dolorosa perdita del nostro collega onor. Novi-Lena, il quale cessava di vivere ieri l'altro lentamente consunto da lunga e penosa malattia.

L'avvocato Adriano Novi-Lena era nato in Livorno e da due Legislature era rappresentante di quel collegio alla Camera. Di sentimenti schiettamente liberali, amò la patria e la servì con costante affetto e devozione; dedicatosi all'esercizio del fòro, primeggiava per ingegno, per dottrina, per robusta e faconda parola; egli prese sempre una viva e studiosa parte ai lavori parlamentari e diede prova di lodevole assiduità prima che dal morbo fatale fosse tenuto lontano da noi.

Di animo nobile e generoso, di carattere integerrimo, l'avvocato Adriano Novi-Lena aveva meritato la stima e l'affetto de' suoi concittadini, i quali gli rendono oggi un sincero tributo di generoso rimpianto.

La Camera, associandosi al rimpianto della città di Livorno, esprime il suo vivo rammarico, e manda le sue condoglianze alla desolata famiglia del perduto collega. (Approvazioni).

PELLOUX, associandosi alle parole del presidente, esprime il suo rimpianto per la morte dell'onorevole Novi-Lena, suo collega nella rappresentanza del collegio di Livorno, la cui vita fu tutta dedicata al pubblico bene.

DEL GIUDICE, legato da affettuosa amicizia per il defunto collega, sente il bisogno di manifestare il suo dolore per l'amara perdita.

BRIN, ministro della marineria, si associa in nome del Governo ai sentimenti espressi per la morte del deputato Novi-Lena, la cui memoria durerà lungamente fra i concittadini e gli amici.

PRESIDENTE manifesterà alla vedova del compianto collega i sentimenti espressi dalla Camera. Dichiara vacante un seggio nel collegio di Livorno.

Proposte relative alle tre letture.

CUCCIA, a nome della Commissione permanente per il regolamento, prega la Camera di differire al 1. giugno l'attuazione delle riforme introdotte al regolamento relativo alle tre letture.

SOLIMBERGO e SPROVIERI propongono che esse siano attuate al riaprirsi della Camera in novembre.

TROMPEO propone che se ne rimandi l'attuazione a tempo indefinito. (Mormorio).

CUCCIA si oppone a proposte le quali distruggerebbero deliberazioni solennemente prese dalla Camera.

LAZZARO non stima degno di un' assemblea il far giudizio delle riforme introdotte nel regolamento da alcuni inconvenienti ai quali possano aver dato luogo altre disposizioni dello stesso regolamento, ed il respingere oggi quello che si è approvato ieri e che tutti gli altri Parlamenti hanno già adottato. Propone quindi il rigetto di tutte le proposte dilatorie presentate.

PRESIDENTE invita gli onorevoli Solimbergo, Sprovieri e Trompeo a desistere dalle loro proposte, che forse avevano di mira disposizioni già in vigore.

SOLIMBERGO e SPROVIERI acconsentono.

TROMPEO vorrebbe evitare il conflitto cui darebbero certamente luogo le nuove proposte a proposito dell'esame di nuovi disegni di legge.

(La Camera approva la proposta dell'onorevole Cuccia).

PELLOUX presenta la relazione pei due disegni di legge seguenti: Modificazioni al testo unico della legge sulla leva di mare, in data 28 agosto 1885; Concorso del contingente di terra alla leva di mare.

MAFFI presenta la relazione sul disegno di legge per le pensioni degli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra.

ARMIROTTI domanda che il disegno di legge, cui questa relazione si riferisce, sia dichiarato urgente.

(L'urgenza è ammessa).

Domanda di procedere contro i deputati Diligenti e Cucchi Francesco.

MUSSI propone che la discussione relativa alla domanda contro il deputato Diligenti sia sospesa per tutta la corrente settimana, nella speranza che riescano trattative di conciliazione.

NAPODANO, relatore, non si oppone.

ZANARDELLI, guardasigilli fa la stessa dichiarazione.

(La proposta del deputato Mussi è approvata).

PRESIDENTE comunica che la commissione incaricata di riferire sulla domanda prodotta contro il deputato Francesco Cucchi, in omaggio al regolamento, chiede una dilazione per fare il suo rapporto, in attesa di documenti richiesti al ministro guardasigilli.

FILI'-ASTOLFONE, relatore, chiede il differimento di quindici giorni dal dì in cui la Commissione riceverà il documento richiesto.

(La Camera approva).

GALLI dichiara, che, avendo il ministro ordinato nuovi studi sull'accertamento delle miscele negli olii, egli soprassiede per ora dallo svolgere la mozione che aveva presentata in seguito ad interpellanza e che era stata rimandata come proemio al bilancio della spesa per il Ministero delle finanze.

MAGLIANI, ministro delle finanze, dichiara che, appena sieno compiute le esperienze cui ha accennato l'onorevole Galli e che spera saranno tra non molto ultimate, egli consentirà alla discussione della mozione.

Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1888-89.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

BONFADINI, ricordando il desiderio espresso pochi giorni addietro dal presidente del Consiglio, nel senso che si faccia un'ampia discussione intorno al sistema finanziario del Gabinetto, domanda se lo stesso presidente del Consiglio ed il ministro delle finanze credano ancora che sia veramente possibile una discussione simile in questo momento, in cui mancherebbero tutti gli elementi necessari ad una discussione seria. E crede che saranno sede più appropriata ad essa il bilancio dell'entrata od i provvedimenti finanziari.

PLEBANO non crede che un'ampia discussione finanziaria possa veramente approdare a qualche risultato; ma ritiene che la Camera possa compiacere l'onorevole ministro delle finanze nel dargli quel voto di fiducia che egli desidera.

Esamina le condizioni finanziarie del bilancio e del paese; condizioni deplorevoli ora, e che si faranno sempre più gravi per gli impegni contratti, per le incognite molteplici delle spese, e per il sistema seguito di fare una finanza da figli di famiglia dissipati che ipotecano l'avvenire, e una politica brillante sproporzionata alle risorse economiche della nazione.

Nè si può avere speranza di vedere inaugurato il sistema di una finanza seria, poichè se tutti concordano nel fine, pochi avrebbero il coraggio di chiedere riduzioni nelle spese per l'esercito, per le opere pubbliche, per la burocrazia e simili. Quindi, dice, se la Camera non vuole una finanza seria, deve accettare una finanza di espedienti diretta da un uomo a cui il grande ingegno permetta di sostenere efficacemente diverse opinioni.

Secondo l'oratore, e data una politica finanziaria di questa natura, l'onorevole Magliani è il migliore dei ministri possibili; poichè anche oggi, per quanto siano note le gravi condizioni del bilancio, nessuno sarebbe disposto a sacrificare una linea ferroviaria.

Conclude con dichiarare che se fosse presentata una mozione di fiducia non la potrebbe votare, ma dovrebbe votarla, per amor di logica, la Camera. (Commenti - Bene!)

SEISMIT-DODA intende dimostrare quanto sia intempestiva questa discussione, mancando gran parte degli elementi di fatto per dare un'idea precisa delle condizioni finanziarie. Considera incidentale il giudizio dato dalla Camera quanto al disegno di legge sui tributi locali, e prega il ministro di consentire che la discussione finanziaria sia rimandata a quando sia interamente possibile di farla.

Presenta la seguente mozione:

« La Camera, rinvia l'esame della situazione finanziaria alla discussione dei provvedimenti proposti dal Ministero nell'intento di pareggiare il bilancio, e passa all'ordine del giorno. »

PRESIDENTE osserva che questa mozione non potrebbe menomare il diritto di ogni deputato di parlare, discutendosi questo bilancio, della situazione finanziaria.

SEISMIT-DODA non disconosce questo diritto; ma crede intempestivo, per le ragioni addotte, che si presenti ora un voto di fiducia pel ministro delle finanze.

TOSCANELLI considera il ministro delle finanze come un bravissimo generale che abbia perduto una gran battaglia; e quindi, per un certo tempo, non adatto ad esercitare ancora il comando.

Giudica esagerata l'apprensione intorno alle condizioni del bilancio, e ricorda che nel 1862, con un disavanzo di 418 milioni, si votarono spese a miliardi; spese che contribuirono alla presente potenzialità del paese.

E ricorda altresì che il conte di Cavour, con un bilancio spareggiato, fece votare la legge che forava il Cenisio, fece la spedizione di Crimea, e propose fortissime spese d'ogni natura. (Bene!)

È falsa la teoria di considerare il bilancio dello Stato come un bilancio di una famiglia. Il bilancio dello Stato si deve anche considerare relativamente al bilancio della nazione; e la ricchezza pubblica è stata sempre in continuo aumento, ed è tale ora da poter sopperire ai bisogni del bilancio dello Stato, quando la necessità lo richieda.

Difende il ministro delle finanze per aver fatto una trasformazione tributaria, e sostiene che ci sono bugie doverose, (ilarità) da cui gli uomini del Governo non debbono rifuggire. E quanto al ministro delle finanze dice che se il Governo e la Camera gli impongono sempre nuove spese, la responsabilità del bilancio è meno sua che dei suoi colleghi e del Parlamento.

Voterà quindi, se proposta, una mozione di fiducia nella persona del ministro; ma gli voterà contro nell'urna (ilarità e commenti) perchè intende di salvare così le prerogative parlamentari, mano-

messe per la prima volta in Italia dopo la legge forestale dell'onorevole Castagnola, in occasione del voto per la legge sui tributi locali, e che egli respinse solamente perchè quella legge era stata presentata di concerto col ministro dell'interno (Commenti).

Quindi ripete che voterà quante mozioni di fiducia si vuole, ma nell'urna voterà contro. (Ilarità!).

PASQUALI crede necessario un voto esplicito e chiaro il quale tolga il ministro delle finanze da una posizione difficile che nuoce al credito dello Stato.

Risale alla discussione avvenuta sul bilancio d'assestamento; discussione che fu tutta una carica a fondo contro il ministro delle finanze, e che si chiuse con un voto quasi unanime di fiducia. Innanzi a una tale condizione di incertezza, il paese non sa nè può raccapezzarsi; e quindi è indispensabile che il Parlamento si pronunzi senza equivoci e senza reticenza.

Non può approvare, adunque, l'ordine del giorno dell'onorevole Seismit-Doda; imperocchè la Camera, anche rimanendo la questione finanziaria, deve dire al ministro se essa lo veda ancora volentieri alla testa della finanza italiana.

Domanda schiarimenti al ministro intorno al suo vario opinare per quanto si riferisce al ripristinamento dei decimi, ai premi concessi alla marina mercantile, e alle nuove spese rese necessarie dal nuovo codice penale; dalla riforma carceraria, ecc. Conchiude dichiarando che si riserva, in caso, di presentare un ordine del giorno. (Approvazioni a sinistra).

BERIO nota come omai sia diffuso il sospetto che le finanze italiane non siano bene amministrate.

Occorre perciò che una discussione ampia, quale è desiderata dal Governo e dal paese, si faccia, ed è deplorevole che i principali avversari dell' onorevole Magliani non si siano iscritti per prendervi parte.

Nella discussione, che ebbe luogo a proposito del bilancio di assestamento, si trattarono precipuamente due punti, uno relativo alla non osservanza della legge 1874 sulla circolazione fiduciaria, l'altro riguardante i modi di coprire il disavanzo.

Progetti per migliorare l'indirizzo finanziario non se ne fecero; a prima vista perciò non si comprenderebbe come il voto di fiducia votato allora a pro dell'onorevole ministro ora non abbia più alcuna forza e le accuse contro lo stesso continuino ad aggravarsi.

Crede dunque necessario enumerare queste accuse per suscitare sopra di esse una pubblica discussione.

La prima accusa è quella che gli avanzi ed i pareggi enunciati nei passati bilanci siano stati apparenti, e che il disavanzo sia molto antico.

La seconda è che anche l'attuale esposizione finanziaria non sia sincera, e che il *deficit* sia in realtà molto maggiore di quanto fu annunziato.

Questo è un rimprovero gravissimo, perchè scuote intieramente la fiducia del paese e dell'estero nella finanza italiana. Se per pareggiare il bilancio occorrono nuove imposte la Camera le voterà, ma occorre che il ministro dica la verità e si scagioni di questa grave accusa.

Si dice infine che l'onorevole Magliani, pur essendo un eccellente amministratore, non abbia la fermezza necessaria per resistere alle domande insistenti dei suoi colleghi.

Risponderà a questa accusa l'onorevole Magliani; egli piuttosto osserva che l'attuale ministro delle finanze ha inaugurato una finanza democratica, abolendo il macinato e diminuendo il prezzo del sale. Queste misure furono approvate dalla gran maggioranza della Sinistra.

Anche altre misure non democratiche ha preso l'onorevole Magliani ma sempre col suffragio della grandissima maggioranza della Camera.

Si dice infine che l'onorevole Magliani non sia veramente colui che dà l'indirizzo all'intiera politica finanziaria; forse in quell' accusa vi è alcun che di vero.

Inoltre, oltre che ad accrescere le entrate si dovrebbe pensare a fare delle economie, e si dice che l'onorevole Magliani non abbia abbastanza inteso questa necessità.

Spera che l'onorevole Magliani vorrà rispondere largamente a tutte le accuse che ha enumerato, giacchè da ciò verrà non solo la soddisfazione della Camera, ma anche quella del paese. (Approvazione).

CURCIO, presenta alla Camera la relazione sul disegno di legge riguardante la pubblica sicurezza.

GIOLITTI, crede che lo spettacolo che attualmente dà il Parlamento sia senza precedenti. Giacchè il ministro è apparentemente attaccato non dai suoi avversari, ma da coloro che si dichiarano e sono suoi amici. Non reputa conveniente un tale sistema, giacchè una discussione seria non si deve fare sulla persona del ministro ma sulle cose, cioè sulla condizione reale delle finanze.

Ora una discussione su questo argomento oggi non si può fare, perchè i lavori della Commissione del bilancio non sono compiuti ed i bilanci non sono ancora stati discussi.

Perciò non essendoci ancora i dati necessari, non conviene che la Camera dia oggi un giudizio.

È evidente che un disavanzo ci è, ma non si può dire ancora quale sia.

L'onorevole Pasquali ha detto che occorre di uscire presto da una posizione equivoca, ma oggi non si potrebbe dare che un voto di simpatia o di antipatia.

Riconosce con l'onorevole Berio che il paese ha bisogno di spiegazioni, ma queste si devono dare quando sarà possibile il farlo seriamente.

BERIO parla per fatto personale dimostrando che egli non ha inteso provocare una discussione per fare un servizio all'onorevole Magliani, ma bensì per adempire ad un dovere verso il paese.

BERTOLLO riconosce che ancora non vi sono tutti gli elementi della discussione; ad ogni modo però crede la si possa iniziare con quelli che già sono davanti la Camera.

Deve poi fare due dichiarazioni: la prima è che mantiene i suoi apprezzamenti di altra volta sull'entità del disavanzo, la seconda che la responsabilità dell'attuale stato finanziario compete non solo al ministro delle finanze, ma all'intero Gabinetto che ha cambiato una discussione finanziaria in discussione politica.

Non si occuperà più del passato, crede di averne detto abbastanza quando si discusse il bilancio di assestamento.

Nel dicembre dell'anno scorso il ministro delle finanze faceva ascendere il *deficit* del 1887-88 a 28 milioni; nel febbraio a 70. *Crescit eundo.*

Vi sono inoltre 23 milioni di residui inesigibili; sicchè il conto del Tesoro sarà aggravato di un centinaio di milioni: cinque milioni all'anno di interessi.

Il totale degli impegni per il 1888-89 è di lire 1928 milioni; l'entrata prevista di 1891 circa, un disavanzo quindi di 37 milioni.

Nè crede che il pareggio possa raggiungersi coi provvedimenti finanziarii proposti, anche accettando le previsioni del ministro.

Inoltre nell'esercizio venturo si consumeranno 49 milioni circa di patrimonio.

Questa è la condizione presente; la quale è ancora aggravata dalla necessità di rifare il conto degli impegni presi per le costruzioni ferroviarie.

Intanto è innegabile ed è confessata dello stesso Ministro una notevole diminuzione nell'entrata.

Non entrerà ed esaminare i nuovi provvedimenti proposti; non gli par questo il momento opportuno, ma egli si preoccupa delle condizioni del contribuente, e non gli pare che possa sostenere nuovi aggravii.

Il solo rimedio possibile a suo avviso è questo, diminuire le spese, ma in una misura rilevante; poichè a nulla condurrebbero le piccole economie di 3 o 400 mila lire nel bilancio di ogni Ministero.

L'Italia potrebbe essere una grande nazione anche spendendo meno per l'esercito e per l'armata. (Rumori — Conversazioni).

Anch'egli ha fede nei destini della patria e nelle sue forze econo-

miche; ma non vorrebbe che quelle forze fossero esaurite da imposte eccessive.

CAVALLETTO esamina la questione se possa dirsi che l'onorevole Magliani abbia perduto la fiducia della Camera. Egli per quel che lo riguarda può affermare che non ha perduto la sua.

Rispondendo all'onorevole Plebano dice che egli approva e la politica finanziaria del Gabinetto, e le imprese africane.

Se i principi di Casa Savoia avessero sempre mirato principalmente a disinteressarsi dalle grandi questioni europee, non avrebbero poi potuto condurre a compimento l'unità d'Italia.

Tanto meno del piccolo Piemonte, può disinteressarsene un grande paese che deve guardare all'avvenire. Se l'Italia fosse rimasta quale era nel 1860, sarebbe rimasta debole, discorde, povera. Ma dopo l'unità politica era necessario stabilire fortemente l'unità economica Ora egli ha approvato ed approva l'indirizzo politico ed economico del Governo che ha dato all'Italia l'ordine e la pace all'interno, e l'autorità e la potenza fuori. (Vive approvazioni — Parecchi deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

DEL GIUDICE. L'onorevole Giolitti ha detto di voler fare una discussione obbiettiva; a lui pare innegabile che ora si fa, sopra tutto, una questione di persona.

Nè gli sembra possibile rimettere l'esame della situazione finanziaria, poichè non giova agli interessi del paese che a capo di una amministrazione tanto importante rimanga un uomo politico del quale può dubitarsi se goda ancora la fiducia della Camera.

Conviene nell'opinione espressa dal presidente del Consiglio, che il voto sulla legge di modificazione dei tributi locali non ha che una scarsa importanza politica.

Egli non crede di avere una speciale competenza finanziaria, ma alla sua coscienza ripugna il chiamare l'onorevole Magliani solo responsabile della politica finanziaria di tutto il Gabinetto; molto più gli pare deplorevole che le accuse partano da coloro che sostenevano col loro voto la passata amministrazione. (Bravo!)

Egli spera che il presidente del Consiglio non vorrà coprire colla sua la responsabilità del ministro delle finanze; e nella fiducia che la Camera vorrà esprimere chiaro il suo parere presenta in questo senso un ordine del giorno di fiducia nel ministro delle finanze (Approvazioni).

FERRARIS MAGGIORINO non può seguire l'onorevole Del Giudice in alcune dichiarazioni che ora egli ha fatto Non gli pare corretto giudicare della persona del ministro; è l'indirizzo finanziario che deve discutersi od esaminarsi; e dell'indirizzo finanziario tutto il Gabinetto è solidamente responsabile. (Bene!).

Ricorda alcuni precedenti d'Inghilterra, legge alcune dichiarazioni di lord Palmerston, e prega l'onorevole Del Giudice di ritirare o almeno di modificare il suo ordine del giorno.

Spera che il Gabinetto porrà la questione in modo conforme allo spirito delle istituzioni, e non riverserà sulla Camera doveri e responsabilità che spettano a lui. (Approvazioni).

LEVI ULDERICO propone che i due ordini del giorno degli onorevoli Seismit Doda e Del Giudice siano trasmessi alla Giunta generale del bilancio perchè possa esprimere il suo avviso.

PASQUALI ricorda un precedente in cui si fece una discussione sulla persona del ministro, e fu quando era ministro l'onorevole Guido Baccelli.

Così gli pare naturale che ora si proponga di dare un voto sulla politica personale del ministro delle finanze.

FORTIS. Ma non è politica personale: l'indirizzo finanziario è deliberato da tutto il Gabinetto.

PASQUALI crede che in ogni modo possa aver giovato quello che egli ed altri colleghi hanno sostenuto, se non altro a far sì che la questione fosse posta esattamente.

LUZZATTI, presidente della Giunta del bilancio, non crede necessario trattandosi di una discussione di carattere principalmente politico, che la Giunta generale del bilancio esprima il suo avviso su quelle due mozioni.

LEVI ULDERICO non insiste.

PRESIDENTE. La discussione continuerà domani.

La seduta termina alle 6,40.

ERRATA-CORRIGE

Nell'elenco dei Deputati che presero parte alla votazione del 2 maggio scorso e di quelli che erano assenti, pubblicato nel num. 105 della *Gazzetta Ufficiale*, venne omessa la lettera C (congedo) al nome dell'on. *Siacci*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 14. — Da Massaua sono arrivati il *Balduino* ed il *Solunto*, con il decimo e dodicesimo battaglione, comandati da Guarneri e Tronzano, due compagnie del Genio, una di artiglieria ed il primo squadrone di cavalleria di Africa, con 80 cavalli arabi.

PORTO SAID, 14. — Diretto a Napoli, proseguì ieri il piroscafo *Bosforo*, della N. G. I. proveniente da Massaua.

BERLINO, 14. — L'imperatore passò una buonissima notte, godendo un sonno refrigerante.

S M. si alzò stamane alle 10.

L'espettorazione è meno abbondante.

BERLINO, 14. — Lo stato di salute dell'imperatore continua a progredire. La febbre è quasi scomparsa. Da pochi giorni S. M. inghiotte con qualche difficoltà, ma prende tuttavia abbondante nutrimento. Cammina senza appoggio nella sua camera chiusa.

Il prof. Virchow analizza le espettorazioni della notte scorsa.

BERLINO, 14, ore 3,50 pom. — Il dott. Mackenzie ha visitato il prof. Virchow e lo informò minutamente del corso della malattia.

Fu deciso tra loro di esaminare col microscopio lo spurgo.

Il cancro si estende lentissimamente.

Le condizioni generali dell'imperatore migliorano. Negli scorsi giorni era necessario che due domestici lo assistessero, quando attraversava la stanza. Ieri passeggiò per la stanza appoggiato al braccio di Mackenzie ed assistè al pranzo di famiglia.

BERLINO, 14, ore 5 pom. — Il principe imperiale ha invitato a pranzo il dott. Bergmann.

— L'imperatrice ha ricevuto il prof. Virchow.

MILANO, 14. — Lo stato dell'imperatore del Brasile si mantiene quale era ieri. La febbre è cessata. La notte è stata abbastanza tranquilla. La debolezza continua, ma meno notevole. La preoccupazione destata dallo stato diabetico obbliga i medici a stare sempre guardinghi.

MILANO, 14. — L'Imperatore del Brasile continuo a migliorare. Oggi le sue forze sono ristorate. Prese cibo con appetito e chiese ripetutamente di intrattenersi coi professori Charcot e Semmola di cose scientifiche. Tutto fa credere che questo miglioramento si conservi progressivo.

VIENNA, 14 — Camera dei deputati. — Discutendosi il suo bilancio, il ministro del commercio, in risposta ad un deputato che criticava il trattato di commercio coll'Italia, rammenta l'approvazione data e questo trattato da una immensa maggioranza Soggiunge essere naturale che i trattati, comprendendo tariffe estese, non possano dare soddisfazione a tutti gl'interessi industriali ed agricoli di un paese. Simili trattati sono un compromesso, e sarebbe ingenuo il domandare, in un'epoca pratica come la nostra, un trattato che non stipuli che vantaggi a favore di una delle parti contraenti.

SARAGOZZA, 14 — La Regina-Reggente ed il Re furono acclamati nel loro passaggio per Guadalajara.

A Saragozza fu coniata una medaglia d'oro per la Regina-Reggente.

All'arrivo della Regina-Reggente e del Re 6000 uomini facevano ala dalla stazione fino al palazzo. Grande entusiasmo.

BARCELLONA, 14. — 88 navi da guerra si trovano in queste acque per l'apertura dell'esposizione ed i loro equipaggi saranno da 35 a 38 mila uomini.

PARIGI, 14. — La maggior parte dei risultati conosciuti dei ballottaggi, nelle elezioni municipali, sono favorevoli ai repubblicani. Però i conservatori trionfano pure in diversi punti.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 14 maggio 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 72½	97 72½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	482 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	455 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	469 »	469 »	»
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	803 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	623 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	660 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	660 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	430 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	565 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° gennaio 1889	500	250	»	»	540 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	250 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1150 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	470 »
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	270 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	95 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	250 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	870 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	605 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	299 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	99 92½
	Parigi	chèques	»	»	100 60
3	Londra	90 g.	»	»	25 27
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione . . . . 28 maggio
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 % 1ª grida 97 75, 97 77½, fine corr.
Rendita Italiana 5 % 2ª grida 97 80, 97 82½,
Az. Banca Romana 1190, 1192, 1194, 1195, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz Stamp. 1460, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1955, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1117, 1118, 1120, 1121, 1122, 1123, fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 233, 234, 238, 239, 240, 242, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 12 maggio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97 411.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 241.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 750.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 457.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE